

# Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



## COMUNICATO STAMPA N° 01 DEL 07-01-2009

In questi giorni, prima dell'arrivo di una comunicazione ufficiale da parte della Provincia, è apparsa sulla stampa la notizia del Prolungamento dei termini dell'Istruttoria sulla Valutazione di Impatto Ambientale.

Non è stata una buona notizia per noi che abbiamo vissuto tutto l'iter, siamo rimasti increduli, ci siamo subito preoccupati ed abbiamo immaginato scenari poco rassicuranti. Per noi che abbiamo partecipato all'esame del progetto presentato da Scarlino Energia ed al Sintetico Contraddittorio (dove sono state denunciate, da tecnici delle Amministrazioni Comunali di Follonica e Scarlino, da Arpat, Usl, da numerose Associazioni di Categoria, associazioni e Comitati ambientalisti, numerose anomalie, inadempienze e promesse di sicurezza non documentate), tutto era già molto chiaro: quello studio NON POTEVA ESSERE ACCETTATO! L'atmosfera che si respirava al termine e gli "umori" registrati nei giorni successivi al Contraddittorio, con il contributo anche della buona fede, hanno alimentato in tutti l'aspettativa di un NO semplice e senza appello.

Adesso però, leggiamo che Scarlino Energia è già al corrente di una decisione già presa e che i trenta giorni serviranno, ai responsabili tecnici della Provincia, per le motivazioni del SI o del NO; ci stiamo chiedendo cosa potrebbe essere successo di nuovo, speriamo che non ci siano situazioni misteriose da definire, ma comunque tutto questo ci sembra molto, molto strano.

Siamo stati infatti sempre fiduciosi, fino ad ieri, oggi non più, pensiamo che di fronte alle tante inadempienze rilevate, per motivare un NO, secondo noi, bastano pochi giorni; invece, per motivare un SI con prescrizioni, su un Progetto del genere, servono i trenta giorni e forse non bastano perché c'è da allenarsi ed allenarsi bene per i salti mortali necessari a giustificarlo.

Tutto questo mentre Scarlino Energia è in piena favola di Cappuccetto Rosso e nelle vesti del lupo che ha appena inghiottito la nonna..., per cercare di attirare simpatie e fiducia, si fa addirittura "paladino" in difesa dei corsi di studio universitari in Scienze Ambientali, quando dovrebbe preoccuparsi di quell'Inceneritore che cade a pezzi.

I tempi delle favole dovrebbero essere passati, almeno per le persone responsabili, la realtà attuale ci parla di un Inceneritore partito con le biomasse e fermato il 25 dicembre, dopo che tutta la gente di Scarlino e Follonica e gli stessi lavoratori delle altre aziende del Casone, avevano protestato per l'eccessiva rumorosità. Ha un bel dire il Sindaco di Scarlino quando afferma che i dati Arpat hanno stabilito che tutto rientrava nei limiti; le cose sono tre: o sono sbagliati i valori soglia, o Arpat lavora con strumenti inadeguati, o le misurazioni vengono effettuate quando l'impianto non è al massimo della sua potenza ("momenti silenziosi").

Mai una volta che ascoltasse la gente, questo sindaco Bizzarri!

Follonica 7 gennaio 2008